

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC81900C

IC I.CALVINO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC81900C	Alto
MIEE81901E	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
5 D	Alto
MIEE81902G	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
MIEE81903L	
5 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC81900C	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC81900C	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico e culturale di provenienza degli studenti di tutto l'Istituto Comprensivo, in base ai dati ESCS, è medio-alto.</p> <p>Il quartiere, pur non essendo di recente costituzione, è popolato da molte famiglie con bambini in quanto la zona sta vivendo un incremento immobiliare.</p> <p>L'identità socio-culturale del quartiere è spiccata e la scuola è sentita dalla comunità non solo come luogo istituzionale per la formazione dei giovani abitanti del quartiere, ma anche come punto nevralgico di aggregazione sociale.</p> <p>L'attenzione dell'Istituto all'accoglienza e la cura del corpo docente nei confronti degli alunni con difficoltà relazionali e di apprendimento determina l'afflusso di bambini problematici che vengono presi in carico con la massima dedizione cercando sempre la piena collaborazione delle famiglie. Vengono organizzate attività laboratoriali e per piccoli gruppi per interventi di sostegno/recupero o per progetti specifici di ampliamento.</p> <p>L'offerta formativa è omogenea, sia sul piano del curriculum che per quanto riguarda l'ampliamento, che è ricco di iniziative orientate da un lato all'inclusione attraverso il potenziamento delle capacità espressive e creative, dall'altro alla valorizzazione delle eccellenze in vista della scoperta o del potenziamento di attitudini particolari.</p> <p>Nell'istituto si pratica da anni la ROBOTICA EDUCATIVA.</p>	<p>La crescente percentuale di alunni con CNI e NAI, il rapporto non equilibrato tra numero medio di studenti per insegnante, determina un appesantimento della didattica specie in alcuni plessi. Il range è simile tra scuola primaria e secondaria, ma, rispetto al precedente documento, il dato attuale (21%) rivela un incremento. In compenso l'inclusione sociale nell'Istituto è buona, come dimostrano gli esiti di una ricerca a campione svolta dell'a.s. 2015/16 (http://www.icsfrigia.it/attachments/article/881/PDM_Qua_Dis.pdf)</p> <p>Per la maggior parte, gli alunni non percepiscono problematica la presenza di compagni con BES, nelle classi prevale un clima educativo di empatia, ascolto e reciproco rispetto. Non mancano casi di alunni dal comportamento poco controllato e di difficile gestione.</p> <p>Alta la percentuale di alunni diversamente abili e con disturbi specifici di apprendimento.</p> <p>L'Istituto non sente queste problematiche come limitanti la propria azione educativo-didattica, ma l'insegnamento si presenta complicato poiché richiede maggiori risorse umane, prontezza nell'affrontare situazioni difficili, grande impegno nel diversificare quotidianamente gli interventi e un alto grado di disponibilità ad aggiornarsi per ricercare le strategie più adeguate al coinvolgimento di scolaresche variegata e complesse.</p> <p>Un altro grosso vincolo è rappresentato dalle limitate risorse di personale ausiliario e di operatori tecnici in grado di curare l'ampia dotazione tecnologica</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio in cui è collocata la scuola operano lavoratori dipendenti di enti statali e privati, lavoratori autonomi e piccoli imprenditori (Il tessuto sociale ha un'alta considerazione della scuola ed è disponibile a collaborare con essa)</p> <p>Migliorata la collaborazione con la locale sede Uonpia per gli alunni DVA e DSA; sempre valida la rete con il POLO START 1, che fornisce servizi di mediazione linguistico-culturale e servizi per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nel contesto territoriale.</p> <p>La scuola si avvale della collaborazione volontaria e gratuita di alcuni soggetti del privato sociale con i quali interagisce: l'Unione Volontari Italiani offre l'opportunità di studiare nel pomeriggio con l'aiuto di ex docenti; la Società Umanitaria affianca un mentore per alunni con difficoltà relazionali; l'oratorio di S. Michele Arcangelo in Precotto garantisce supporto per lo studio assistito, curato da educatori e/o studenti universitari.</p> <p>L'associazione GENITORIATTIVI e il COMITATO GENITORI offrono servizi e iniziative volte al fund-raising, collaborando in modo determinante all'arricchimento dell'Offerta Formativa curriculare ed extracurriculare.</p> <p>L'Associazione GA ha vinto un Bando comunale su un Progetto elaborato in sinergia con la scuola e dal quale sono derivate interessanti attività per gli alunni e per il quartiere.</p> <p>Nuova la collaborazione con UESM che si occupa di Giochi della mente con un Progetto in Primaria.</p> <p>La scuola fa parte della rete AMICOROBOT</p>	<p>La collaborazione delle famiglie non sempre è adeguata alle richieste della scuola. Ciò si nota in particolare nei primi anni della primaria, quando ancora deve stabilirsi un rapporto di fiducia tra genitori e insegnanti, e nell'ultimo anno della scuola media, momento in cui emergono le aspettative delle famiglie sul percorso di studi futuro dei figli, che spesso si discostano dalle indicazioni degli insegnanti.</p> <p>Alcuni insegnanti non riescono a cogliere le opportunità offerte dai diversi portatori di interesse, prime fra tutti le famiglie. Per questo in alcuni casi tendono a respingere le iniziative provenienti dai genitori ed ogni proposta di innovazione didattica, metodologica ed organizzativa che apra la scuola al confronto con l'utenza e con le sue esigenze.</p> <p>Il Comune contribuisce economicamente per l'assistenza educativa e per il diritto allo studio, ma si fa molta fatica ad ottenere i dovuti interventi di manutenzione ordinaria per i 5 plessi scolastici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:MIIC81900C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	163.987,00	5.258.758,00	654.311,00	144.281,00	6.221.337,00

Istituto:MIIC81900C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,6	84,5	10,5	2,3	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche della scuola non provengono solo da finanziamenti statali ma anche dagli enti locali e dai privati, principalmente dai genitori degli alunni. Il Comune sostiene le spese per l'assistenza educativa degli alunni DVA, i genitori compensano con donazioni per permettere l'attivazione di progetti d'inclusione scolastica. Una parte di questi fondi viene utilizzata dalla scuola per progetti di ampliamento dell'OF. Si stanno sviluppando proficue iniziative di fund rising gestite dai gruppi organizzati dei genitori e condotte in piena condivisione con la scuola. Si può contare sulla collaborazione attiva di un'Associazione dei genitori, che offre servizi culturali agli allievi e al quartiere in orario curriculare ed extracurriculare attingendo a fondi ex legge 286/97 - Progetto comunale "Scuole aperte"; anche il Comitato genitori promuove iniziative ed eventi da cui si ricavano somme che lo stesso dona alla scuola finalizzandole a Progetti specifici. L'Istituto sta partecipando ai Bandi PON ed ha ottenuto la banda larga per la rete internet, che ha raggiunto tutti i plessi di scuola Primaria, e il finanziamento per l'Atelier creativo.</p> <p>Negli edifici il Comune sta ammodernando l'impianto antincendio.</p> <p>Sta crescendo la dotazione di strumentazioni tecnologiche ad uso didattico anche se non sempre adeguata alle esigenze della scuola.</p> <p>I docenti della secondaria possiedono buone competenze digitali.</p>	<p>Sul piano economico il vincolo principale è rappresentato dalla rigidità delle regole di gestione dei fondi, che non sono rispondenti ad una scuola dinamica e vivace.</p> <p>Faticosa la pianificazione delle attività progettuali da finanziare coi fondi privati poiché, data la complessità e la grandezza dell'Istituto, essa deve necessariamente essere avviata durante la fase conclusiva dell'anno scolastico. La soluzione di pianificare l'offerta formativa in modo omogeneo per classi parallele è di aiuto, ma non ancora adottata appieno da tutto il corpo docente.</p> <p>Sul fronte degli edifici, permangono elementi di criticità. Il Comune interviene a fatica per la manutenzione ordinaria; il più delle volte sono necessari dei solleciti e alcuni interventi purtroppo non sono risolutivi.</p> <p>Resta il problema del Plesso di via Carnovali dove manca la palestra, e anche la situazione della scuola materna di Via S. Uguzzone, segnalata più volte ai competenti uffici comunali, resta delicata per l'insufficienza dei servizi igienici, tra l'altro non adeguati all'età dei bambini.</p> <p>Un vincolo è rappresentato dall'insufficienza di aule specializzate (per il sostegno, per l'Italiano L2, per l'attività alternativa alla Religione cattolica): date le caratteristiche dell'utenza, nel Plesso Mattei andrebbe ristrutturato l'appartamento del custode, ormai in stato di degrado, per farne uno spazio polifunzionale.</p> <p>I docenti della primaria si stanno formando per acquisire maggiori competenze digitali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC81900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC81900C	114	82,6	24	17,4	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC81900C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC81900C	5	4,4	36	31,6	33	28,9	40	35,1	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC81900C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC81900C	12	11,8	31	30,4	19	18,6	40	39,2
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico					
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3	
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6	
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8	
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3	
Situazione della scuola: MIIC81900C		Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC81900C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto al 2014-15 la media degli insegnanti a tempo indeterminato è scesa leggermente (dall'85% all'83,8%). Per contro, è aumentata la media di docenti a tempo determinato (dal 15% al 16,2%). La situazione è comunque migliore rispetto alle altre scuole cittadine.</p> <p>Nell'Istituto la percentuale di insegnanti a T.I. di età compresa tra i 35 e i 44 anni è più alta rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Per contro è più bassa, rispetto allo stesso benchmark, la percentuale di insegnanti della fascia 45-54 e degli "over 55".</p> <p>Più alto in rapporto alla media cittadina, regionale e nazionale, è il dato di stabilità degli insegnanti nella scuola (39% contro il 35, 37 e 33% circa).</p> <p>Riguardo ai titoli di studio, il 75% circa degli insegnanti di primaria e infanzia è in possesso del diploma; quasi il 90% dei docenti della scuola secondaria di I grado è laureato.</p> <p>Diversi insegnanti posseggono competenze specifiche in campo tecnologico (robotica, informatica) ed espressivo (pittura, poesia, teatro, musica ecc...).</p> <p>Il DS stimola tali attitudini personali.</p> <p>I dati restituiscono l'immagine di una scuola dove si respira un clima di benessere generale, con un corpo docente nel pieno della propria maturità professionale, di notevole esperienza e nel contempo aperto all'innovazione. Grazie a tali caratteristiche l'offerta formativa è ricca e stimolante e quella integrativa particolarmente dinamica.</p>	<p>In Primaria rappresenta un vincolo l'alto numero di insegnanti che ancora mostra competenze digitali ed in lingua straniera non sempre adeguate, anche se la situazione è in in miglioramento.</p> <p>Si registra una tendenza ad assenze saltuarie. Data l'età delle insegnanti, non è infrequente l'assenza per maternità che si prolunga per due anni con conseguente impossibilità di garantire una continuità didattica.</p> <p>Sul sostegno l'aspetto della continuità non è sempre garantito, a causa dei meccanismi di reclutamento troppo sbilanciati dal lato degli interessi del docente-lavoratore e poco attenti alle esigenze del bambino con bisogni speciali. Ciò spesso crea nelle classi situazioni di disagio che condizionano negativamente il processo di crescita di tutti gli alunni.</p> <p>Sul fronte del personale ausiliario un punto di criticità è il contenimento nell'assegnazione dell'organico, tenuto conto che in molti casi le reali possibilità lavorative sono limitate (tante le unità con servizi di riguardo).</p> <p>Grave il fatto che non sia possibile sostituire il collaboratore scolastico o l'assistente amministrativo che si assenta: il lavoro va a gravare sulle altre unità di personale rallentando l'espletamento delle mansioni e creando disservizio e malcontento.</p> <p>Non va trascurato il fatto che le unità di assistenti amministrativi non sono ancora stabilizzate del tutto, con la conseguenza di un continuo turn over e con il rischio di veder arrivare personale poco competente.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC81900C	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC81900C	100,0	100,0	98,3	99,3
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC81900C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC81900C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC81900C	2,4	0,0	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC81900C	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC81900C	3,0	2,6	4,8	1,4	2,8
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC81900C	3,3	2,8	2,3
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto quasi tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva.</p> <p>Si decide per la non ammissione soltanto se si vedono potenzialità negli alunni e si vuol permettere loro di intraprendere il percorso di studi con un bagaglio di conoscenze ed abilità più solide. A volte si vuole ottenere l'accompagnamento di figure professionali adeguate a facilitare il processo di integrazione e di formazione.</p> <p>La distribuzione degli alunni in base alle fasce di voto conseguiti all'Esame di Stato evidenzia l'ampiezza della fascia intermedia (voti 7 e 8), con l'acquisizione di un livello di competenze migliore rispetto alla media cittadina, regionale e nazionale. Gli alunni della Calvino sono in grado di frequentare con successo la scuola superiore, specie se seguono il consiglio orientativo degli insegnanti e se si impegnano adeguatamente nello studio sin dal primo momento.</p> <p>Nell'a.s. 2015-16 il rapporto della fascia media con i benchmark è stabile, mentre si allinea il range delle eccellenze, nella cui fascia si registra la diminuzione dei 9 e l'aumento dei 10. Ciò è segno di una valutazione molto puntuale e attenta, a volte anche troppo rigorosa: il dato potrebbe innalzarsi se la scuola considerasse i risultati dei Progetti di ampliamento frequentati dagli alunni.</p> <p>Per fortuna pochi alunni abbandonano la scuola. Si tratta di alunni con problemi personali che la scuola individua e segnala alla famiglia sin dalla primaria, senza però trovare ascolto ed adeguato supporto.</p>	<p>Ancora molto ampia la fascia bassa che si presenta in linea con il benchmark nell'a.s.2014-15 ma in aumento nell'a.s. 2015-16. Ciò è da imputare allo sforzo compiuto dal Collegio per adeguare la programmazione didattica ed educativa agli alunni in difficoltà ed al fatto che la scuola non ha ancora trovato il modo di attribuire una valutazione oggettiva alle numerose iniziative di ampliamento che coinvolgono tutti gli alunni e che sono pensate soprattutto per includere gli studenti problematici.</p> <p>La dispersione scolastica è molto bassa e legata a ragazzi che accusano problemi psico-sociali (famiglie mono-genitoriali, ricongiungimenti forzosi, passaggi da un nucleo familiare ad un altro, inserimenti in corso d'anno con conseguente disadattamento).</p> <p>Non mancano casi di alunni con problemi di salute che condizionano negativamente il loro processo di crescita e casi di alunni con CNI che soffrono per non riuscire a mantenere lo standard di rendimento ottenuto nel loro Paese di origine.</p> <p>La famiglia tende a sottovalutare i segnali di disagio dei figli, malgrado sia messa ben presto sull'avviso dagli insegnanti che invece sono molto abili a coglierli. In qualche caso i genitori non hanno gli strumenti per aiutare i figli per via del loro range culturale.</p> <p>I casi di burn out degli alunni sono dovuti anche alle eccessive aspettative di genitori esigenti, che talvolta sovraccaricano i ragazzi di impegni e della responsabilità di compiacere a tutti i costi la famiglia.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE 4 - Nel complesso positiva

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' PIU' ALTA rispetto ai riferimenti nazionali.

Si registrano POCHISSIMI ABBANDONI, che vengono recuperati attraverso l'istruzione parentale concessa dalla scuola agli alunni con problemi di burn out.

I trasferimenti in uscita sono maggiori in rapporto ai benchmark nazionali: probabilmente ciò è dovuto al fatto che la scuola è collocata in un'area a forte processo immigratorio e spesso gli alunni sono costretti a seguire, loro malgrado, i movimenti della famiglia.

La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7) complessivamente in linea con i riferimenti nazionali.

La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode) è invece inferiore ai riferimenti nazionali.

MOTIVAZIONE

Quanto sopra è da attribuire ad una valutazione non ancora pienamente centrata sulle competenze chiave europee, legata a criteri troppo rigidi e connessi alle singole discipline, che poco tengono conto degli apprendimenti non formali realizzati dagli allievi frequentando la scuola e di quelli informali provenienti dall'esperienza personale e familiare.

In qualche caso la valutazione disciplinare è inficiata da problemi comportamentali, pur se è norma dello Stato che "nessuna infrazione disciplinare può influire sulla valutazione del profitto" (art. 4 comma 3 Statuto delle studentesse e degli studenti - DPR n. 248/98).

La partecipazione e l'impegno mostrato nelle attività di ampliamento entra marginalmente nella valutazione, solo come una piccola percentuale nel voto di comportamento utile a dar luogo alla media dei voti per l'ammissione agli esami conclusivi del primo ciclo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC81900C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	54,2	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE81901E	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE81901E - 2 A	49,6	↔	↔	↑	n.d.					n.d.
MIEE81901E - 2 B	46,4	↓	↓	↓	n.d.	46,0	↓	↓	↓	n.d.
MIEE81901E - 2 C	51,4	↑	↑	↑	n.d.	45,0	↓	↓	↓	n.d.
MIEE81901E - 2 D	58,4	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE81902G	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE81902G - 2 A	68,2	↑	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
MIEE81902G - 2 B	59,5	↑	↑	↑	n.d.	71,5	↑	↑	↑	n.d.
MIEE81903L	47,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE81903L - 2 A	47,6	↔	↔	↔	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,3	↑	↑	↑	3,5	56,7	↑	↑	↑	0,4
MIEE81901E	67,3	n/a	n/a	n/a	n/a	52,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE81901E - 5 A						55,4	↔	↑	↑	-2,9
MIEE81901E - 5 B	64,2	↓	↓	↑	-2,5	46,4	↓	↓	↓	-10,4
MIEE81901E - 5 C	77,0	↑	↑	↑	11,2	61,4	↑	↑	↑	5,3
MIEE81901E - 5 D	59,8	↓	↓	↓	-7,7	47,7	↓	↓	↓	-9,4
MIEE81902G	70,5	n/a	n/a	n/a	n/a	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE81902G - 5 A	71,2	↑	↑	↑	5,3	53,9	↔	↔	↑	-3,5
MIEE81902G - 5 B	69,8	↑	↑	↑	3,8	62,8	↑	↑	↑	5,4
MIEE81903L	71,7	n/a	n/a	n/a	n/a	65,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE81903L - 5 A	71,7	↑	↑	↑	4,0	65,4	↑	↑	↑	7,0
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,6	↔	↔	↑	n.d.	49,6	↓	↓	↑	n.d.
MIMM81901D	60,6	n/a	n/a	n/a	n/a	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM81901D - 3 A	58,7	↓	↓	↑	n.d.	46,5	↓	↓	↓	n.d.
MIMM81901D - 3 B	63,4	↑	↑	↑	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
MIMM81901D - 3 C	56,7	↓	↓	↓	n.d.	54,4	↑	↑	↑	n.d.
MIMM81901D - 3 D	61,6	↔	↑	↑	n.d.	48,4	↓	↓	↔	n.d.
MIMM81901D - 3 E	62,5	↑	↑	↑	n.d.	46,7	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE81901E - 2 A	7	4	3	0	8	-	-	-	-	-
MIEE81901E - 2 B	4	3	4	0	4	7	4	1	2	2
MIEE81901E - 2 C	4	4	4	1	7	7	4	4	1	3
MIEE81901E - 2 D	3	1	4	2	11	5	3	2	1	9
MIEE81902G - 2 A	2	1	1	2	11	1	5	2	3	6
MIEE81902G - 2 B	3	1	5	2	8	0	1	2	3	13
MIEE81903L - 2 A	6	7	1	3	6	7	3	4	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC81900C	21,2	15,3	16,1	7,3	40,2	23,7	17,5	13,2	11,4	34,2
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE81901E - 5 A	-	-	-	-	-	2	4	1	3	5
MIEE81901E - 5 B	4	2	6	3	3	6	3	4	1	3
MIEE81901E - 5 C	0	2	2	4	9	0	3	1	6	7
MIEE81901E - 5 D	4	2	4	4	1	3	6	2	1	3
MIEE81902G - 5 A	1	3	4	5	6	4	4	5	0	6
MIEE81902G - 5 B	0	6	3	5	5	1	4	3	2	9
MIEE81903L - 5 A	3	4	3	7	7	1	2	3	5	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC81900C	10,7	17,0	19,6	25,0	27,7	13,7	21,0	15,3	14,5	35,5
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM81901D - 3 A	4	4	8	5	3	7	4	5	2	6
MIMM81901D - 3 B	4	4	6	3	7	8	2	3	1	10
MIMM81901D - 3 C	6	5	5	3	5	5	4	2	4	9
MIMM81901D - 3 D	5	2	6	2	8	5	5	3	2	8
MIMM81901D - 3 E	4	3	4	6	7	8	4	1	4	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC81900C	19,3	15,1	24,4	16,0	25,2	27,7	16,0	11,8	10,9	33,6
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per le seconde della primaria, il risultato è sostanzialmente positivo sia per italiano che per matematica.</p> <p>Sia in italiano che in matematica la primaria si colloca al di sopra della media regionale. La secondaria in italiano si posiziona al di sopra della media del nord ovest.</p> <p>Anche confrontando i livelli di apprendimento, le seconde mostrano che ci sono più alunni di livello alto, rispetto sia alla Lombardia che all'Italia. Per matematica la situazione è analoga, ma più sfumata.</p> <p>Nella scuola media complessivamente i risultati sono buoni per italiano ed i livelli sono superiori a quelli del nord ovest e all'Italia.</p> <p>La quota degli studenti che si collocano nel livello 3, in italiano, è nettamente superiore all'Italia, al nord ovest e alla Lombardia. La percentuale degli alunni del livello 1 nella scuola primaria è inferiore alla media.</p> <p>I punteggi sono altamente affidabili perché le percentuali di cheating sono estremamente basse.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli apprendimenti è al di sopra della media regionale per la primaria; nella secondaria, in italiano, è intorno alla media regionale.</p>	<p>In matematica e in italiano i risultati della scuola secondaria si collocano al di sotto della media regionale.</p> <p>Nella scuola media gli studenti del livello 1 sono superiori alla media regionale e si registra un significativo aumento nel passaggio dalla primaria alla secondaria: tale dato è attribuibile sia a nuovi iscritti di livello basso provenienti da altri Istituti, sia alle scelte delle famiglie degli studenti di livello alto che si orientano verso altre scuole secondarie del territorio, ciò spiega la diminuzione in termini numerici degli studenti del livello 5 nel passaggio tra la primaria e la secondaria.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli apprendimenti in matematica nella scuola secondaria si colloca al di sotto della media regionale.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per la scuola media, confrontando i dati con l'area Nord Ovest i risultati di matematica non sono soddisfacenti, ma sono superiori ai dati nazionali. I risultati in italiano sono migliori. Riflettendo sulla collocazione degli alunni del livello 1 nell'intero ciclo sono da evidenziare le differenze in termini di numero di alunni tra quelli della primaria e quelli della scuola media. Quest'ultima risulta avere il maggior numero degli studenti del livello 1 rispetto alla primaria dell'Istituto, e rispetto alla media regionale e al nord ovest, mentre il numero degli allievi dei livelli più alti diminuisce considerevolmente nel passaggio dalla primaria alla secondaria per le motivazioni sopra indicate.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si può affermare che la maggior parte dei ragazzi dell'Istituto nel percorso di studi matura buone competenze chiave e di cittadinanza. Non si notano solo lievi differenze fra le classi e i plessi.</p> <p>Tutto il corpo docente è fortemente impegnato affinché gli alunni acquisiscano COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE, sviluppino senso di responsabilità e spirito di collaborazione ed interiorizzino regole di comportamento come previsto nel Patto di Corresponsabilità.</p> <p>Gli aspetti riguardanti la CONSAPEVOLEZZA e l'ESPRESSIONE CULTURALE, indispensabili per un'armoniosa formazione della personalità e ai fini dell'orientamento, sono curati mediante Progetti con esperti esterni e concorsi interni.</p> <p>In crescita, specie alla Primaria, l'attenzione verso l'area della TECNOLOGIA e del DIGITALE, con l'incoraggiamento alla produzione creativa spontanea, da parte degli alunni, su argomenti dati.</p> <p>Gli allievi sono guidati dai docenti ad IMPARARE AD IMPARARE, processo dinamico imprescindibile per procurarsi informazioni e selezionare quelle utili all'obiettivo da perseguire. La scuola è molto attenta all'acquisizione di un metodo di studio efficace da parte di tutti gli alunni.</p> <p>L'Istituto verifica l'acquisizione delle predette competenze attraverso l'osservazione dei prodotti elaborati dagli alunni e dei comportamenti posti in essere, che vengono valutati secondo criteri definiti collegialmente. Tale valutazione è compiuta ad opera dagli insegnanti nell'ambito dei Consigli di Classe.</p>	<p>L'Istituto non ha ancora messo a punto indicatori puntuali e criteri per valutare le competenze chiave.</p> <p>Mancano strumenti oggettivi di rilevazione del progresso verso l'acquisizione di tali competenze da parte degli alunni (es. questionari o altri documenti per promuovere la riflessione sulle conoscenze e le abilità che sono sottese alle competenze chiave).</p> <p>Da potenziare l'aspetto riguardante la COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE, particolarmente IN INGLESE ed in specie alla Primaria, dove si registrano le maggiori carenze. Anche sul versante delle competenze in ambito MATEMATICO E SCIENTIFICO si sente la necessità di lavorare di più e meglio, soprattutto in Primaria.</p> <p>Malgrado la scuola curi l'apprendimento dell'Italiano da parte degli alunni NAI e con CNI, si fa ancora poco per agevolare la COMUNICAZIONE IN LINGUA MADRE di tali alunni.</p> <p>Soltanto alla fine di quest'anno scolastico l'Istituto ha adottato il MODELLO MIUR DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE-CHIAVE, introducendolo in Primaria ove mancava e sostituendo l'obsoleto modello presente in Secondaria.</p> <p>I docenti non hanno ancora maturato la consapevolezza di dover modificare il proprio modo di insegnare per renderlo più rispondente ad un "apprendimento per competenze".</p> <p>Sul tema della didattica per competenze il Collegio ha previsto un'autoformazione, diversi docenti si sono iscritti a corsi specifici presso l'AT e si è in attesa delle indicazioni del MIUR sulla sperimentazione del modello adottato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica

		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE 6 - Molto positiva

La stragrande maggioranza degli studenti della scuola raggiunge livelli notevoli in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

MOTIVAZIONE

La scuola è caratterizzata da un ambiente misto: in tutte le classi sono presenti situazioni problematiche che, grazie all'intervento educativo degli insegnanti, divengono per gli alunni occasione per apprendere la pazienza, la comprensione, il rispetto della diversità, l'attitudine all'inclusione.

Le esperienze formative proposte, di grande rilevanza in tutti gli ordini ma particolarmente coraggiose in secondaria, coinvolgono tutti gli studenti e richiedono un alto livello di adattabilità e di resilienza, in linea con un significativo grado di sviluppo delle **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**.

L'apprendimento della capacità di **CONOSCERE SE' STESSI**, con le proprie potenzialità e i propri limiti, passa attraverso la sollecitazione alla creatività ed all'**ESPRESSIONE PERSONALE** che viene gratificata e tenuta in altissima considerazione.

L'abitudine ad un confronto costante, all'interno dei gruppi-classe ed all'esterno di essi, sostenuto dall'occhio attento degli insegnanti, permette di proporre iniziative diversificate ed originali, anche in comune tra gruppi di ordini diversi, che possono essere svolte proprio in quanto gli allievi siano disposti ad **IMPARARE AD APPRENDERE** contenuti e comportamenti di **COLLABORAZIONE**, **ACCOGLIENZA**, **INCLUSIONE**, uniti all'attitudine ad incoraggiare i pari verso il raggiungimento di concreti traguardi di miglioramento.

La promozione del **BENESSERE** a scuola si coniuga con un'attenzione particolare verso le problematiche degli alunni, che vengono prese in carico dalla scuola cercando la piena sinergia con le famiglie e il supporto delle strutture socio-sanitarie presenti sul territorio.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli scrutini nella primaria ci danno quasi sempre il 100% di ammessi alla classe successiva; anche i promossi in prima media sono la quasi totalità.</p> <p>C'è congruenza tra i giudizi dati al termine della scuola primaria e gli esiti conclusivi della scuola media.</p> <p>I genitori seguono il consiglio orientativo dei professori in misura molto più alta rispetto a tutti i benchmark.</p>	<p>Dai dati forniti dall'INVALSI si rileva una notevole diversificazione dei livelli di apprendimento nel passaggio primaria-secondaria con un incremento del livello basso ed una diminuzione delle fasce più alte.</p> <p>Non tutti gli alunni uscenti dalla Primaria si iscrivono alla Secondaria del comprensivo.</p> <p>La percentuale di promossi in prima superiore è decisamente inferiore agli altri indici di riferimento.</p> <p>La scuola non monitora sufficientemente i risultati conseguiti dai ragazzi nei primi anni della scuola superiore, perciò manca una riflessione sulle motivazioni dell'insuccesso che può essere addebitato ad un percorso didattico nella scuola media non del tutto adeguato, ma potrebbe essere anche legato ad un cambiamento adolescenziale e al fatto che alcune famiglie non seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>La formulazione del consiglio orientativo incontra dei limiti oggettivi legati alle procedure d'iscrizione alla scuola superiore e alle aspettative delle famiglie. I docenti, quindi, finiscono per non guardare alle reali attitudini degli alunni ed elaborano consigli orientativi non del tutto adeguati, per non bloccare l'ingresso dei ragazzi nelle migliori scuole superiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE 4 - Nel complesso positiva

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono BUONI: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento o non sono ammessi alla classe successiva e il numero di abbandoni nel percorso di studi è molto contenuto.

Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono RISULTATI MEDI nelle prove INVALSI di italiano e matematica, di poco superiori a quelli medi nazionali.

MOTIVAZIONE

Per verificare il livello di partenza dei gruppi classe, gli insegnanti di italiano e matematica della secondaria, all'ingresso degli alunni nel nuovo ordine di scuola, compiono un excursus sulle conoscenze ed abilità poste a base delle competenze disciplinari, ed altrettanto fanno i docenti di altre materie.

Il primo periodo, di conoscenza e di adattamento, viene dunque utilizzato per rafforzare le abilità di base e per colmare le principali lacune riscontrate.

Non appena gli allievi si abituano alle nuove modalità di lavoro inizia il percorso verso i nuovi traguardi di apprendimento e grazie agli interventi personalizzati posti in essere dai docenti, quasi tutti gli insegnanti procedono regolarmente nello svolgimento della programmazione e i gruppi classe muovono parallelamente verso le tappe previste. Ciò permette di arrivare agli esami con una preparazione abbastanza ampia ed idonea a sostenere senza particolari problemi le prove INVALSI.

Non si riesce ancora ad acquisire dati oggettivi sugli esiti degli alunni alla scuola superiore e . I docenti si stanno impegnando per affrancarsi dal condizionamento operato dalle aspettative delle famiglie sulla prosecuzione degli studi dei propri figli e stanno iniziando ad ancorare il consiglio orientativo a parametri oggettivi.

Permane lo sbarramento connesso al consiglio orientativo, posto inopportuno da molte scuole superiori.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC81900C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC81900C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Presente	13,1	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	32	30,8	26,4
Altro	Presente	14,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto è incentrato sulle competenze chiave europee per la cittadinanza e l'apprendimento permanente. In tal senso esso può ritenersi rispondente ai bisogni formativi degli studenti ed alle attese educative e formative delle famiglie e del contesto sociale.</p> <p>I traguardi di competenza che gli allievi devono raggiungere nei diversi anni sono chiari ai docenti dei vari ordini di scuola. In secondaria i Dipartimenti hanno individuato nettamente le conoscenze e le abilità riferite alle specificità disciplinari.</p> <p>Gli insegnanti dei vari ordini di scuola utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per la loro attività. Anche in secondaria si svolge un confronto costante tra i docenti delle classi parallele, che ormai si sono abituati a lavorare con tutti gli alunni della scuola allo stesso modo con cui lavorano con quelli della propria classe.</p> <p>La programmazione in parallelo funziona bene anche e soprattutto all'Infanzia. Il Progetto didattico unitario è sviluppato e monitorato costantemente attraverso incontri delle insegnanti che si svolgono a cadenza quindicinale. In quest'ordine di scuola è stato elaborato un modello di competenze in uscita per i bambini che passano in Primaria.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'OF scaturiscono dal curricolo e pertanto sono omogenee, pur nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti. Le competenze da maturare sono descritte nei relativi Progetti.</p>	<p>I curricula dei vari anni e dei diversi ordini di scuola provano a delineare un profilo dello studente che però non si percepisce ancora chiaramente all'esterno.</p> <p>L'Istituto ha vissuto la contraddizione di operare di fatto sulla base delle competenze chiave sancite dalle Indicazioni Nazionali del 2012, senza sentire l'esigenza di dotarsi di un modello di certificazione delle competenze in linea con la normativa e con le reali potenzialità degli alunni in uscita dai diversi ordini.</p> <p>In Primaria la programmazione settimanale obbligatoria dovrebbe garantire lo sviluppo del curricolo in parallelo a livello di interclasse, ma si verificano disfunzioni dovute all'incostanza di partecipazione a tali incontri da parte di molte insegnanti.</p> <p>Anche l'offerta formativa di ampliamento fatica, in quest'ordine di scuola, ad essere unitaria come il Curricolo e non sempre la valutazione delle attività integrative è svolta con la dovuta obiettività. In qualche caso si registrano discrepanze tra la percezione degli alunni e delle famiglie e quella delle insegnanti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC81900C		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC81900C		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti Dipartimenti e gruppi di lavoro per la progettazione didattica che operano ciascuno all'interno del proprio ordine di scuola.</p> <p>I docenti di Primaria e Infanzia, rispettivamente in assetto di Interclasse e di Intersezione, programmano per classi parallele e si riuniscono con cadenza periodica per monitorare l'andamento del curricolo. In assetto di Team i medesimi docenti si confrontano sull'andamento degli alunni ed adattano la Programmazione alla realtà delle singole classi. Tale modalità di lavoro costituisce osservazione sistematica e controllo costante del Progetto didattico, sia sul fronte delle attività svolte che dei risultati degli allievi, e permette di effettuare i necessari aggiustamenti in itinere.</p> <p>Alla secondaria i Dipartimenti hanno preso a funzionare. Perciò si programma per disciplina e si progettano le iniziative di recupero e di potenziamento per classi parallele e per gruppi omogenei di studenti.</p> <p>Per garantire l'uniformità dell'Offerta di ampliamento, in Primaria ed all'Infanzia la progettazione delle relative attività avviene per la massima parte in Interclasse e in Intersezione; in secondaria invece si progettano le iniziative di ampliamento in seno ai Dipartimenti o ai Consigli di Classe in parallelo. Gli insegnanti dei diversi ordini operano poi per piccoli gruppi di lavoro, dividendosi i compiti ed occupandosi, in collaborazione con la segreteria, dell'organizzazione di tutte le iniziative programmate.</p>	<p>I Dipartimenti disciplinari in Primaria sono di recente costituzione (Inglese, Religione Cattolica e Attività Alternative alla RC). Pertanto sono ancora limitati i riscontri sul piano delle competenze disciplinari degli studenti in tali ambiti.</p> <p>I moduli di progettazione didattica per il recupero/potenziamento delle competenze non sempre vengono svolti compiutamente, specie alla scuola Primaria.</p> <p>Nei tre ordini di scuola la Progettazione didattica viene rimodulata nella definizione di obiettivi e competenze, a causa di un numero sempre maggiore di allievi con problemi comportamentali e/o di apprendimento.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della programmazione avviene con modalità poco tecniche, basate soprattutto sul confronto tra i docenti nelle riunioni istituzionali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum valutati sono principalmente quelli legati alle competenze disciplinari. Gli insegnanti valutano comunque anche le competenze sociali e civiche, tenute in altissima considerazione nell'Istituto.</p> <p>I criteri di valutazione sono comuni per la maggior parte delle discipline in Secondaria e lo sono totalmente in Primaria ed all'Infanzia.</p> <p>La scuola valuta, seppure in modo non tecnico, l'acquisizione di competenze chiave non strettamente legate alle discipline attraverso l'agito che gli alunni mostrano partecipando alle iniziative di ampliamento ed a diverse attività in situazioni destrutturate. Ciò accade soprattutto in Secondaria.</p> <p>L'Istituto opera mirando all'autovalutazione da parte degli allievi rispetto ai traguardi di conoscenza. La valutazione è intesa come un momento di crescita utile ad aggiustare il tiro rispetto agli obiettivi che dovevano essere raggiunti.</p> <p>In conseguenza della valutazione si mettono in atto interventi specifici, individualizzati e/o in piccolo gruppo, per favorire il recupero delle lacune. Non mancano iniziative di valorizzazione degli studenti di eccellenza.</p> <p>L'Istituto ha adottato il modello di certificazione delle competenze del MIUR ancora in fase sperimentale. Specie alla secondaria si ritiene che tale modello sia più idoneo del precedente per attestare la maturazione degli alunni sul piano culturale, esperienziale e comportamentale.</p>	<p>Pur essendo comuni i criteri di valutazione previsti dal Progetto didattico annuale (l'insieme dei Progetti annuali costituisce il curriculum di scuola) non sempre essi vengono applicati in modo uniforme.</p> <p>Ciò accade in alcune Interclassi della Primaria e per alcune discipline della scuola Secondaria di I grado.</p> <p>La scuola Primaria non utilizza prove strutturate per classi parallele, se non le INVALSI e quelle preparatorie delle prove INVALSI. In Secondaria tale buona pratica sta iniziando ad essere utilizzata per monitorare i livelli di competenza ma soltanto in Italiano e Matematica.</p> <p>Sono poco usate rubriche di valutazione condivise.</p> <p>La valutazione delle competenze chiave è ancora poco presente in Primaria, mentre è più sentita all'Infanzia ed alla Secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE 5 - Positiva (v. rubrica di valutazione).

MOTIVAZIONE

Nell'Istituto sta finalmente prendendo forma l'idea di una scuola pubblica che garantisce nei vari ordini di scuola un'offerta formativa omogenea e quindi pari opportunità per tutti i suoi studenti. Era già in uso l'abitudine ad una progettazione comune, ma la tendenza alla microprogettualità occasionale ed eccessivamente diversificata mostrava uno scollamento con il Curricolo e trovava ragione, specie in Primaria, nel bisogno di acquisire professionalità specializzate.

Si sta ora diffondendo la cultura della progettazione comune, sia del Curricolo che delle attività di ampliamento, che sono di ampio respiro e coinvolgono la stragrande maggioranza degli alunni. Purtroppo ancora qualche insegnante, sia in Primaria che in Secondaria, continua a privare immotivatamente i propri alunni della possibilità di fare esperienze di arricchimento culturale e sociale.

Appena all'inizio la sperimentazione per una valutazione incentrata sulle competenze chiave. Gli insegnanti sono in attesa di formazione specifica. Si nota ancora una diversità di approccio all'insegnamento ed ai contenuti disciplinari da parte di alcuni insegnanti rispetto alla maggioranza. Ciò condiziona negativamente il processo di sviluppo dell'offerta formativa nel senso dell'innovazione e penalizza alcuni gruppi di alunni sul piano della valutazione, troppo spesso ancora incentrata sugli stretti contenuti di studio delle diverse discipline.

La scuola possiede professionalità di alto livello e attrezzature, mezzi e risorse interne ed esterne tali da consentire di approntare in tempi brevi gli interventi di recupero necessari agli alunni che si trovano a rischio di insuccesso scolastico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC81900C		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC81900C		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC81900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC81900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC81900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC81900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In secondaria l'articolazione del tempo scuola è adeguata ai bisogni formativi degli alunni. Grazie alla FLESSIBILITA' ORARIA, il Collegio tecnico può programmare attività di recupero, consolidamento e potenziamento attuandole in orario curriculare in momenti diversi dell'anno scolastico. Il tempo-lavoro ricavato è utilizzato dai docenti per le attività di ampliamento anche in orario extracurriculare, e per la sostituzione dei colleghi assenti. Le scolaresche sono tenute a recuperare il tempo scuola sottratto dalla flessibilità oraria in alcuni sabati inseriti nel calendario scolastico e dedicati ad eventi particolari.</p> <p>In tutti gli ordini c'è FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA, tant'è che tutte le attività di ampliamento vengono svolte in orario curriculare rientrando nel 20% previsto dalla legge. Grazie a tali forme di flessibilità, in secondaria si svolgono attività laboratoriali di Scienze e tecnologia, di Latino, di Inglese e di Robotica educativa, in aula o in appositi spazi attrezzati.</p> <p>In tutti gli ordini i laboratori sono frequentati con regolarità e curati da docenti responsabili. Si ricorre a turnazioni per consentire la fruizione degli spazi e dei materiali da tutti gli allievi. La scuola secondaria è dotata di una ricca strumentazione tecnologica che sta crescendo anche in Primaria grazie ad investimenti della scuola ed alla collaborazione delle famiglie. I plessi sono dotati di biblioteca. Gli studenti la frequentano quasi tutti regolarmente.</p>	<p>La mancanza della flessibilità oraria in Primaria incide negativamente sul regolare svolgimento della Programmazione obbligatoria, a causa delle richieste di recupero tempo-servizio svolto in eccedenza dalle insegnanti durante le uscite didattiche.</p> <p>Non in tutti i plessi di scuola Primaria sono presenti spazi laboratoriali. Gli allievi dei plessi minori sono costretti a recarsi nei laboratori di altri plessi (per fortuna è possibile raggiungerli a piedi).</p> <p>Per far posto a nuove classi, in un plesso la Biblioteca è stata sistemata nei fondi di corridoio. Pertanto qui funziona solo come servizio prestito libri, mentre non è frequentabile come spazio per la lettura.</p> <p>In un altro plesso manca la palestra, per cui gli alunni devono spostarsi in altra struttura. Il Comune mette a disposizione un servizio trasporto gratuito.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida	
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?	
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?	
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per mantenere vivo l'interesse degli allievi e per condurli verso il raggiungimento di traguardi formativi significativi, nei vari ordini di scuola diversi docenti utilizzano strategie metodologiche motivanti, soprattutto il cooperative learning, la peer education, il role playing, il tutoring. Ancora poco praticata la flipped classroom.</p> <p>In secondaria si adottano le "classi aperte" per un periodo stabilito nell'anno scolastico; in tale periodo gli alunni delle classi parallele svolgono UU.DD. a carattere laboratoriale, mirate al recupero, al consolidamento e al potenziamento. Gli alunni ad un orario stabilito raggiungono autonomamente i docenti che li attendono in un determinato ambiente. Anche all'Infanzia sono utilizzate le "classi aperte" per attività laboratoriali pomeridiane, le quali seguono una programmazione apposita.</p> <p>Gli insegnanti usano costantemente le strategie metodologiche strutturate ma la maggior parte affianca ad esse altre strategie quali il lavoro di gruppo e la simulazione con giochi di ruolo.</p> <p>I docenti dei tre ordini si confrontano sulle metodologie e sull'andamento delle classi nelle riunioni obbligatorie che si svolgono a cadenze diverse (settimanale alla Primaria, quindicinale all'Infanzia poco più che mensile in Secondaria). In secondaria tale confronto avviene maggiormente nei Dipartimenti.</p> <p>L'Istituto attua Progetti di ampio respiro che promuovono l'uso di metodologie innovative, ricorrendo anche ad esperti esterni.</p>	<p>Lo spazio delle riunioni in calendario dedicato al confronto sulle strategie metodologiche è spesso troppo limitato poiché assorbito dalle discussioni sui casi di alunni problematici e sull'andamento delle attività della programmazione curricolare e di ampliamento.</p> <p>Sono ancora parecchi i docenti che utilizzano quasi esclusivamente la lezione frontale come principale modalità di attivazione del processo insegnamento/apprendimento. Ciò purtroppo accade anche in Primaria e crea demotivazione nei bambini.</p> <p>Anche la correzione dei compiti non viene praticata con la medesima costanza da tutti gli insegnanti.</p> <p>Non tutti gli insegnanti sentono come dovere professionale quello di promuovere l'esperienza cognitiva fuori dagli edifici scolastici, pur funzionando la scuola a tempo pieno e trovandosi in una città ricca di stimoli ed opportunità culturali. Lo stesso dicasi per le esperienze interne che sono condotte da esperti e che sono improntate ad una metodologia poco restrittiva, che lascia gli alunni liberi di partecipare o no alle attività proposte.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIC81900C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC81900C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove l'acquisizione di competenze sociali e civiche, alla base della prevenzione degli episodi problematici. Attraverso la riflessione guidata, vengono posti all'attenzione degli alunni i comportamenti-problema per suscitare atteggiamenti di tolleranza e comprensione e per stimolare il senso di responsabilità.</p> <p>Le regole del vivere comune sono condivise attraverso il richiamo del Patto di Corresponsabilità che si ispira al valore dell'inclusione.</p> <p>In generale la scuola evita le punizioni. Nei confronti di alunni a rischio dispersione è tollerante e cerca di sensibilizzare piuttosto che perseguire. Tale strategia è efficace anche perchè coinvolge direttamente l'alunno e la sua famiglia in un dialogo aperto e schietto.</p> <p>Le relazioni all'interno della scuola sono in massima parte positive. Rari i casi di comportamenti conflittuali tra pari (alunni/alunni - insegnanti/insegnanti) e tra docenti e studenti. Quando si verificano dei conflitti, vengono gestiti facendo leva sugli aspetti positivi che in ogni persona, specie se in crescita, possono essere suscitati e valorizzati.</p> <p>Determinante è spesso il coinvolgimento in Progetti di ampliamento e in gite d'istruzione.</p> <p>Nei conflitti tra gli adulti si cerca un confronto rispettoso e si richiamano i doveri legati al ruolo professionale.</p> <p>La stragrande maggioranza dei docenti ha un rapporto positivo con le famiglie degli allievi e le percepisce come collaborative. Vale anche il reciproco.</p>	<p>Nella scuola vi sono classi in cui le relazioni sono più difficili.</p> <p>Malgrado sia attivo un Progetto Raccordo, si riscontrano difficoltà oggettive nel processo di formazione delle classi: in Primaria crea problemi il vincolo territoriale (la popolazione scolastica nel circondario dei plessi è piuttosto diversa dal punto di vista socio-culturale) e d'altra parte spesso sono carenti le informazioni provenienti dalle scuole che inviano gli alunni.</p> <p>In corso d'opera, inoltre, si verificano fatti imprevedibili, in famiglia ed anche a scuola, che incidono negativamente sui soggetti più fragili. Ciò riverbera sul processo educativo dei bambini in questione e dei gruppi-classe che li accolgono. Particolarmente deleterio, sul fronte scuola, il continuo ricambio di insegnanti che non si riesce a controllare ed a bloccare; altrettanto negativo il frequente assentarsi degli insegnanti, che, in Primaria, produce demotivazione poichè viene percepito dai bambini come un comportamento di disinteresse nei loro confronti.</p> <p>Alcuni insegnanti percepiscono il ruolo delle famiglie come troppo invasivo e tendono a rivolgersi ai genitori solo se abbiano bisogno di un qualche aiuto concreto o se vi siano problemi di gestione degli alunni. Le famiglie percepiscono tale situazione e spesso se ne lamentano con i docenti e con la Dirigenza scolastica.</p> <p>La relazione tra gli insegnanti ed il personale ATA non è sempre improntata a fiducia reciproca, anche se non si può generalizzare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE 6 - Pienamente positiva

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da tutte le classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, specie alla secondaria; l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in quasi tutte le classi, ma non ancora adottata da tutti gli insegnanti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi.

Le relazioni tra pari (alunni/alunni e insegnanti/insegnanti) sono nel complesso positive ma devono migliorare quelle tra docenti; i conflitti con gli alunni sono gestiti con modalità efficaci.

MOTIVAZIONE

La scuola è in grado di creare AMBIENTI DI APPRENDIMENTO stimolanti per la maggior parte degli alunni. Il corpo docente si adatta a lavorare in assetto laboratoriale anche se non tutti i plessi sono dotati di locali idonei, e sta crescendo la dotazione tecnologica in Primaria dove è in aumento il numero di insegnanti che adoperano le TIC nella didattica. Il ricorso ad esperti esterni per alcune attività laboratoriali costituisce occasione di formazione indiretta per i docenti.

I laboratori sono utilizzati anche per attività espressivo-creative, ritenute utili dalla scuola sia ai fini dell'acquisizione di competenze culturali che per indurre e rafforzare le competenze sociali e civiche.

E' significativo il contributo dato dai genitori (come finanziamenti o collaborazioni professionali) per la realizzazione delle attività laboratoriali richieste dalla scuola o accolte su proposta delle famiglie stesse.

In generale i conflitti tra gli allievi e con gli allievi sono gestiti in maniera adeguata e raramente sfociano in episodi violenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC81900C		4-5 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Gli studenti diversamente abili sono presenti in quasi tutte le classi dell'Istituto e il loro inserimento nel gruppo dei pari è buono.</p> <p>Quasi tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono la didattica inclusiva e il monitoraggio sugli obiettivi stabiliti nel PEI avviene abbastanza regolarmente, soprattutto grazie all'attento controllo degli insegnanti di sostegno.</p> <p>Le attività inclusive sono efficaci, come dimostra la partecipazione della stragrande maggioranza degli allievi DVA ai Progetti di ampliamento ed alle uscite didattiche, anche con pernottamento.</p> <p>La scuola cura gli alunni con BES attraverso la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati ove sono indicate le misure dispensative e compensative ritenute idonee a facilitare l'apprendimento e l'integrazione. Questi strumenti vengono previsti anche per gli alunni NAI per i quali sono attivi nella scuola corsi di alfabetizzazione e di Italstudio a diversi livelli con insegnanti dedicati.</p> <p>I PDP vengono aggiornati al bisogno.</p> <p>Gli studenti stranieri sono accolti con molta attenzione, cercando il giusto gruppo classe e tenendo contatti costanti con le famiglie e con i servizi del territorio. Talvolta la scuola fornisce il materiale didattico e sostegno economico per la partecipazione ai Progetti di ampliamento.</p> <p>E' in corso un Progetto teatro sull'Intercultura, in collaborazione con l'associazione genitori.</p> <p>La verifica degli obiettivi del PAI è svolta annualmente.</p>	<p>Il Progetto di Intercultura realizzato in Primaria in sinergia con l'associazione dei genitori non è stato subito percepito dagli insegnanti come un'opportunità di arricchimento culturale per la comunità scolastica e per tutti gli allievi con BES. Ciò ha fatto pesare maggiormente sui docenti promotori le difficoltà organizzative.</p> <p>In Primaria il ricambio di insegnanti di sostegno, dovuto anche alla situazione determinata dai movimenti anomali verificatisi all'avvio del corrente anno scolastico, ha creato disagio negli alunni più problematici ed ha rischiato di vanificare il successo dei precedenti interventi inclusivi.</p> <p>Continua a ritenersi necessaria una collaborazione più efficace fra i docenti di classe e i docenti di sostegno.</p>
--	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le difficoltà di apprendimento si riscontrano maggiormente presso gli alunni con CNI, per problemi legati alla comprensione ed all'uso della lingua italiana per lo studio. E' attivo un servizio costante di alfabetizzazione e Italstudio per tali allievi con insegnanti dedicati; gli interventi sono efficaci.</p> <p>La scuola ha partecipato al Bando Periferie ed attivato un Progetto per gli alunni con CNI svoltosi a partire dal 22 agosto e fino alla fine di Novembre. I facilitatori linguistici hanno seguito un buon numero di alunni ed i rispettivi genitori, per i quali sono stati predisposti corsi di Italiano al mattino, in concomitanza con l'orario scolastico, e in serata. L'Istituto inoltre è inserito in un Progetto in rete (FAMI Multiazione) già finanziato e grazie al quale saranno attivati doposcuola, tutoring, corsi di preparazione agli esami di terza media e interventi di mediazione linguistica.</p> <p>Il monitoraggio sugli esiti degli interventi strutturati si svolge a cura degli insegnanti specialisti ed all'interno del Progetto realizzato.</p> <p>Esistono iniziative progettuali di valorizzazione delle eccellenze (Progetto Giornalisti sul WEB; Progetto KET; KANGAROU della matematica), gare e concorsi interni stimolano la produzione spontanea e la competizione sana. Sono emersi talenti grafico-pittorici, letterari, tecnologici, sportivi.</p> <p>Numerosi gli studenti che hanno vinto premi e che si sono qualificati per finali regionali e nazionali.</p>	<p>Le difficoltà di apprendimento degli alunni vanno in qualche caso di pari passo con la carenza motivazionale o relazionale degli insegnanti, che per fortuna è rara e occasionale: laddove i docenti sono gioiosi e trasmettono passione per le discipline insegnate ed entusiasmo per il sapere, gli alunni rispondono prontamente.</p> <p>I docenti tendono ad imputare il proprio inadeguato intervento educativo-didattico al disinteresse degli allievi, innestando un circolo vizioso deleterio per il perseguimento della mission istituzionale scolastica.</p> <p>Sono purtroppo limitati gli interventi per gli alunni con BES che fanno leva sulle loro competenze digitali: le azioni predisposte dalla scuola sono ancora per lo più tradizionali e non tengono conto dei cambiamenti intervenuti negli stili di apprendimento delle nuove generazioni di piccoli allievi.</p> <p>Non sempre adeguatamente utilizzate in aula le attività manipolative e creative, tanto utili per consentire agli alunni con BES di esprimersi con linguaggi non verbali a loro più congeniali.</p> <p>Ancora poco utilizzata la mediazione linguistico-culturale, anche per la carenza di servizi registrata negli ultimi anni.</p> <p>Da valorizzare con valutazione apposita la partecipazione attiva degli alunni ai Progetti di ampliamento, specie quelli per i quali sono richiesti impegno specifico e produzione di materiali.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE 6 - Pienamente positiva

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità.

L'Istituto monitora in modo quasi costante il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari.

Gli obiettivi educativi sono ben definiti anche se devono essere migliorate le modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

MOTIVAZIONE

L'Istituto considera l'inclusione come il valore portante di tutte le azioni educativo-didattiche e formative. Tale convinzione è diffusa presso la stragrande maggioranza del personale, anche se ancora qualche soggetto isolato non comprende l'importanza dell'accogliere e lavora per demolire e non per costruire. La scuola coinvolge tutti i portatori di interesse promuovendo il dialogo collaborativo e cercando di valorizzarne le potenzialità. L'attenzione verso le situazioni di coloro che si trovano in difficoltà e la considerazione per i bisogni particolari di ciascuno fa dell'atteggiamento di comprensione e della tolleranza un tratto caratteristico dell'Istituto.

Si vuole promuovere un clima di benessere nel rispetto dei diversi ruoli, delle diverse culture, delle diverse idee, una comunità educante e non giudicante, dove ciascuno possa trovare modo di esprimersi al meglio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Presente	21,2	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è attivo un Progetto Raccordo, curato da alcuni docenti e volto ad acquisire informazioni utili alla formazione dei nuovi gruppi classe. I rapporti con le altre scuole da cui l'Istituto riceve alunni sono complessivamente efficaci.</p> <p>Ben strutturata l'attività in comune tra Infanzia e Primaria, mentre quella tra Primaria e Secondaria è stata costruita quest'anno (Progetto di Teatro Inclusivo con esperti esterni per gruppi misti - prime medie/quinte elementari).</p> <p>Il segmento Infanzia / Primaria è abbastanza consolidato e produce risultati generalmente positivi. Quello Primaria / Secondaria , nato in seno al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è di nuova istituzione e dev'essere ancora rodato. Tuttavia, nonostante le difficoltà organizzative incontrate, il rimando dato dalle famiglie è ottimo e tra gli alunni e tra i docenti: si è rafforzato quel senso di appartenenza alla scuola che ha determinato l'automatico passaggio in prima media della stragrande maggioranza degli allievi della Primaria.</p> <p>Appare vincente la carta della Progettazione e la conduzione in comune di attività espressive e/o ludico ricreative (teatro musicale, sport e simili), anche perché ciò avvicina i docenti dei due ordini di scuola i quali si trovano coinvolti nella gestione e nella valutazione delle attività.</p> <p>Si pensa quindi di proseguire su questa strada.</p>	<p>Il Progetto Raccordo non è curato da un gruppo stabile di insegnanti e non prevede l'analisi degli aspetti didattici ed educativi degli allievi che svolgono il proprio percorso di istruzione nel Comprensivo.</p> <p>Manca ancora il dialogo tra gli insegnanti dei diversi ordini per la costruzione del curricolo "in verticale".</p> <p>Non pare opportuno caricare il Gruppo Raccordo dell'aspetto didattico della continuità; pertanto saranno costituiti dipartimenti con docenti dei vari ordini di scuola - cominciando almeno da quelli dell'obbligo (primaria e secondaria di I grado) - che si occupino della costruzione delle linee generali del curricolo verticale.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>I percorsi specifici volti alla conoscenza di sè e delle proprie inclinazioni vengono svolti in Primaria dagli insegnanti curricolari, come attività inserita nella Programmazione. In qualche classe più problematica si sviluppano unità didattiche mirate allo scopo.</p> <p>In secondaria questa caratteristica del percorso educativo-didattico passa attraverso le riflessioni guidate che quasi quotidianamente la maggior parte degli insegnanti conduce con gli alunni.</p> <p>In entrambi gli ordini la scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Sono attuati diversi Progetti di ampliamento, in orario curricolare ed opzionali in orario extracurricolare, e gli allievi sono sollecitati a partecipare a gare e concorsi interni ed esterni.</p> <p>La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio al fine di orientare adeguatamente gli studenti verso la prosecuzione del loro percorso di studi negli Istituti Superiori e nella Formazione professionale.</p> <p>Il tradizionale CAMPUS dell'orientamento scolastico di fine Novembre è molto seguito dagli allievi dell'Istituto e da quelli delle altre scuole del territorio e costituisce un'importante occasione per le famiglie per ricevere le informazioni utili all'iscrizione al superiore dei propri ragazzi.</p> <p>Buona parte delle famiglie segue il consiglio orientativo dato dagli insegnanti</p>	<p>Le attività orientative di conoscenza di sè portate avanti nel curriculum non sempre vengono esplicitate come tali agli allievi e portate quindi a livello di consapevolezza.</p> <p>Le azioni di orientamento curate dagli esperti del Comune di Milano, di cui si avvaleva la scuola secondaria, si sono ridotte nel tempo e pertanto hanno perduto quel carattere di incisività che avevano in passato.</p> <p>I servizi specifici offerti da privati sono molto costosi e non alla portata delle risorse finanziarie scolastiche.</p> <p>I docenti dei Consigli di Classe tendono a far gravare la materia dell'orientamento in tutti i suoi aspetti sul solo insegnante di Lettere, sottovalutando l'importanza del proprio contributo.</p> <p>Il consiglio orientativo in diversi casi è formulato senza guardare alle reali potenzialità dell'alunno, ma facendo riferimento ad altri parametri (ad esempio l'aspettativa della famiglia o le richieste della scuola superiore). Tale aspetto per fortuna si sta gradualmente riducendo.</p> <p>Permane la difficoltà di reperire i dati di successo scolastico degli alunni alla scuola superiore. E' ancora poco strutturato il sistema di monitoraggio di cui l'Istituto si sta dotando.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Specie alla secondaria tali azioni si fanno più incisive e coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno, grazie alla collaborazione con esperti del Comune e altre associazioni.</p> <p>La maggioranza delle famiglie segue il consiglio orientativo. Sin dalla primaria si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sè e delle proprie attitudini.</p> <p>Inoltre la scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.</p>	<p>L'attività di orientamento degli alunni NAI risulta ancora difficoltosa.</p> <p>Risulta difficoltoso il monitoraggio degli esiti degli alunni al 1° anno della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Alla secondaria i percorsi di orientamento volti alla conoscenza di sé non vengono svolti con la dovuta sistematicità.</p> <p>Il consiglio orientativo in diversi casi è formulato senza guardare alle reali possibilità dell'alunno, ma facendo riferimento ad altri parametri (ad esempio l'aspettativa della famiglia).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

VALUTAZIONE - 4 Complessivamente positiva

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate ma la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi non è ancora consolidata. La scuola realizza alcune iniziative finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Ancora soltanto alcune attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie.

La scuola realizza attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, queste però non sono diffuse e riconducibili a percorsi specifici.

Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione). Risultano difficoltosi per gli alunni NAI i progetti e laboratori sull'orientamento.

La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola ma questa non monitora ancora stabilmente i risultati delle proprie azioni di orientamento.

MOTIVAZIONE

La scuola nel precedente RAV ha leggermente sopravvalutato la propria azione sulla continuità e l'orientamento.

In realtà nel triennio è riuscita soltanto ad avviare percorsi efficaci indirizzati alla conoscenza di sé, pur considerandoli importanti al fine di garantire il successo formativo degli allievi. Inoltre sta appena iniziando a strutturare le necessarie attività di coinvolgimento delle famiglie al fine di confrontarsi sulla personalità dei figli.

La continuità in orizzontale viene coltivata con il Progetto Raccordo ma soltanto quest'anno è stato completato il segmento in comune tra Primaria e Secondaria, trascurato negli ultimi anni; inoltre non è ancora stata posta la dovuta attenzione alla programmazione per ciclo di studi (curricolo verticale).

Rimane invece ben organizzata l'attività di orientamento scolastico, con il CAMPUS delle scuole superiori aperto al territorio e le visite degli studenti alle scuole superiori.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision dell'Istituto sono state definite chiaramente attraverso l'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico per la redazione del PTOF. Questo documento, nella sua versione rivisitata, le rispecchia appieno.</p> <p>Sono stati notificati alla comunità scolastica due atti di indirizzo: il primo è seguito all'emanazione della Legge 107 che ha istituito il POF triennale, il secondo per la revisione del PTOF e il suo adattamento all'anno scolastico in corso. In essi emerge una scuola aperta al territorio ed alla partecipazione degli organismi e delle associazioni dei genitori, che, in tale prospettiva, sono valorizzati per accrescere la sinergia tra i due principali soggetti educanti delle giovani generazioni. C'è un incoraggiamento alla sperimentazione ed all'innovazione, in linea con la riaffermazione dell'Autonomia scolastica, e si chiede espressamente di garantire a tutti gli studenti pari opportunità formative, sia con riguardo al curriculum ministeriale che alle attività di ampliamento. Si invitano i docenti a formarsi con un preciso scopo, quello di operare con maggiori e migliori strumenti per il pieno successo formativo degli allievi e si invitano i docenti a utilizzare la valutazione come occasione, per gli allievi, per il loro miglioramento continuo.</p> <p>La piena condivisione di tali linee di indirizzo, dopo un triennio, comincia ad essere maggiormente sentita. Sono pochi gli insegnanti che non si sono attenuti agli indirizzi impartiti.</p>	<p>Il confronto tra le varie componenti che interagiscono con la scuola non è sempre ordinato e proficuo. Esistono, com'è normale in ogni contesto, persone che sfuggono al dialogo e si ostinano a mantenere posizioni di irragionevole contrarietà ad ogni proposta organizzativa e anche didattica, ostentando spesso supponenza e scarsa disponibilità, al limite dell'inosservanza dei propri doveri deontologici e professionali. Tali persone, per fortuna una stretta minoranza, sono facilmente individuabili all'interno della comunità scolastica e si possono riscontrare sia nella compagine genitoriale che presso i docenti; in entrambi i casi si producono conseguenze negative per il clima scolastico e per il percorso educativo e formativo degli alunni.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto utilizza al momento forme di rendicontazione sociale di carattere principalmente partecipativo.</p> <p>Più volte, nel corso di ogni anno scolastico, la scuola si apre al territorio ed in particolare alle famiglie, per condividere i prodotti dell'attività didattica curriculare e di ampliamento. Rilevanti sono le iniziative che si programmano e si svolgono insieme, tra docenti, allievi e genitori, come le FESTE SCOLASTICHE, la BICICALVINO o la STRACALVINO, come pure i Progetti in cui la condivisione riguarda anche la scelta del tema da trattare o il prodotto da realizzare, per esempio il Progetto Fotografico col concorso per il Logo di Classe, il Progetto DIARIO DI SCUOLA, oppure ancora il progetto IL MONDO IN CLASSE, che ha visto realizzare bellissimi spettacoli teatrali con materiali forniti dalle famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana (di tale Progetto è stata anche realizzato un libretto che è stato regalato a tutte le famiglie degli alunni partecipanti).</p> <p>Nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è stata data la restituzione della ricerca sulla Qualità dell'Inclusione scolastica condotta nella seconda metà dello scorso anno scolastico attraverso l'adesione al Progetto Qua.Dis. promosso dall'USR. I risultati della ricerca sono stati diffusi presso la comunità scolastica attraverso circolare e pubblicazione sul sito WEB dell'Istituto.</p>	<p>La scuola non ha ancora imparato a monitorare in modo sistematico e pienamente oggettivo lo stato di avanzamento di tutte le attività che svolge.</p> <p>Ad eccezione che per il campo dell'inclusione, che la scuola considera il proprio valore portante, non sono ancora stati messi a punto strumenti di monitoraggio autonomi nè sperimentati strumenti già utilizzati (es. VALES e simili) per verificare il gradimento, da parte di tutti gli stakeholders, dell'offerta formativa e del servizio scolastico in generale.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC81900C	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC81900C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	25,2	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC81900C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,2857142857143	19,15	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC81900C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,4285714285714	27,23	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha individuato 7 Funzioni Strumentali, le quali curano le seguenti aree: POF, Autovalutazione, Integrazione allievi DVA /DSA, Inclusione allievi con CNI, Continuità e orientamento, Progettualità, Multimedialità (questa Funzione è ricoperta dal docente Animatore Digitale).</p> <p>Il FIS è ripartito su tre aree (organizzazione, supporto alla didattica e progettualità) ed è distribuito su un numero molto ampio di docenti, con una quantità di ore proporzionali rispetto al lavoro richiesto o proposto. Ciò in quanto da una parte la complessità e la grandezza dell'Istituto implicano la necessità di avere diverse figure di supporto alla Dirigenza scolastica, e dall'altra vi è una grande partecipazione all'attuazione del POF. I dati sulla progettualità mostrano un'ottima capacità della scuola di gestire le limitate risorse finanziarie per un'offerta di ampliamento molto ampia e articolata (il dato è altissimo rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali e la spesa media e per alunno e per progetto è invece di gran lunga più bassa). Ciò è dovuto alla scelta di utilizzare al meglio le collaborazioni esterne, tutte di alto livello, attraverso Progetti condivisi (es. Il Mondo in Classe), investendo nel coinvolgimento diretto da parte degli insegnanti che ne coordinano l'attuazione.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite dai docenti responsabili di plesso; in secondaria le risorse ricavate dalla flessibilità oraria permettono di coprire buona parte del fabbisogno.</p>	<p>Malgrado i compiti dei docenti che ricoprono incarichi specifici siano definiti in modo chiaro attraverso il provvedimento di nomina, non tutti riescono ancora a rispettarne appieno il contenuto e a raggiungere gli obiettivi affidati. Ciò in quanto si tratta di ruoli che sono andati configurandosi più chiaramente col tempo, dopo un periodo di reggenze dirigenziali. Inoltre quasi tutte le persone incaricate sono nuove a tali situazioni, non avendo svolto simili ruoli in precedenza.</p> <p>La consapevolezza delle responsabilità legate agli incarichi attribuiti sta crescendo in tutti coloro che li ricoprono; manca ancora l'abitudine a registrare e documentare puntualmente il proprio lavoro che comunque viene svolto.</p> <p>Altro punto di debolezza è rappresentato dalle frequenti assenze brevi e relativo impatto sull'andamento scolastico: specie in primaria i docenti tendono ad esagerare con i recuperi orari ai quali le responsabili di plesso sono spesso costrette a ricorrere per far fronte alle emergenze.</p> <p>In più, gli insegnanti faticano a rispettare le regole sui tempi e le modalità di presentazione delle domande e difficilmente comprendono che può essere loro negato un congedo per superiori esigenze di servizio o per ragioni di natura formale e sostanziale.</p> <p>Il lavoro della Dirigenza scolastica, dei responsabili di plesso e della segreteria amministrativa è assai pesante su tali aspetti con la conseguenza che è sottratto tempo prezioso ad altre incombenze.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC81900C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	0	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,5	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	42,8	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	0	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,1	15,1	17,9
Sport	1	8,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIIC81900C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,26	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC81900C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC81900C %
Progetto 1	Ha permesso di contenere comportamenti problematici degli alunni delle quinte della scuola primaria e di prepararli adeguatamente al passaggio in seco
Progetto 2	Il teatro e la musica, in quanto attività espressive, hanno permesso di incanalare positivamente la vivacità eccessiva e spesso poco controllata degli
Progetto 3	E' stato consentito ad un gruppo di alunni di eccellenza di svolgere attività di simulazione di organismi internazionali elaborando una risoluzione in

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma annuale è l'esatta interfaccia del POF. Vi è piena coerenza tra l'attività didattica curricolare e di ampliamento e le scelte economico-finanziarie espresse nel documento contabile. Le schede finanziarie e descrittive dei singoli aggregati di entrata e di spesa sono chiare e leggibili proprio perché rispecchiano le reali attività della scuola.</p> <p>La spesa media per Progetto è molto bassa, pur a fronte di un'offerta di ampliamento densa di iniziative di qualità, assai gradite all'utenza e fruite da tutti gli alunni in rapporto all'età ed al Progetto didattico curricolare: l'ampliamento, infatti, si innesta coerentemente sul curricolo e viene proposto in massima parte in orario curricolare.</p> <p>I Progetti prioritari riguardano l'espressività personale che è ritenuta fondamentale per garantire la piena inclusione di tutti gli allievi. L'inclusione è infatti il valore portante dell'azione educativo-didattica dell'Istituto.</p> <p>Per garantire a tutte le classi parallele la partecipazione alle attività di ampliamento, queste sono progettate con moduli di durata media di due mesi o poco più e sono coinvolti esperti esterni. L'indice di concentrazione della spesa è equilibrato poiché si ricorre a collaborazioni gratuite di grande levatura grazie a Progetti condivisi con le associazioni dei genitori e del territorio.</p>	<p>Sebbene vi sia un sensibile miglioramento, rispetto al passato, la scuola fa fatica a trovare fonti di finanziamento presso le famiglie, le quali, per ragioni varie, tendono a pilotare dall'esterno la progettazione di ampliamento.</p> <p>Sul fronte delle uscite didattiche si registra la massima collaborazione, mentre riguardo ai Progetti si nota come le famiglie tendano a delegare alla scuola la risoluzione di problemi interni alle classi, anche suggerendo loro gli esperti esterni, senza tener conto delle procedure di reclutamento che l'istituto deve seguire.</p> <p>In qualche caso sono state incontrate difficoltà, da parte di diversi insegnanti, a comprendere la linea di indirizzo data dalla Dirigenza scolastica sul tema dell'ampliamento dell'OF, sulla necessità di una buona programmazione rispettosa dei tempi e delle procedure, e sulle opportunità che la scuola ha saputo cogliere nell'acquisire le proposte dei vari soggetti del territorio coerenti con la propria azione educativo-didattica.</p> <p>Occorre migliorare ancora riguardo all'omogeneità ed all'entità della spesa per le uscite didattiche, poiché si riscontrano delle sprequazioni.</p> <p>Riguardo ai Progetti di ampliamento, si riscontrano delle difficoltà nell'organizzazione dell'orario didattico a causa dell'alto numero di essi e, in secondaria, per la recente istituzione di una classe prima a 30 ore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission e la vision della scuola risultano ben definite e chiare, ed è migliorata la loro condivisione all'interno della comunità scolastica e presso gli stakeholders.

Stanno crescendo in consapevolezza ed in esperienza le persone che ricoprono incarichi all'interno dell'Istituto e si vanno chiarendo sempre più i compiti di responsabilità che ciascuna di queste persone ha per la piena attuazione del POF in tutte le sue parti ed articolazioni.

Finalità ed obiettivi sono condivisi dalle famiglie, dal territorio e dalla comunità, che insieme sostengono la scuola in misura crescente per garantire collaborazioni professionali volontarie e gratuite e per raccogliere finanziamenti aggiuntivi.

Occorre migliorare sul piano del monitoraggio delle azioni, che dev'essere più obiettivo e non limitarsi a forme di restituzione solamente partecipative (es. spettacoli, mostre ecc...); si sente la necessità di migliorare anche sul fronte della formazione professionale del personale che, per portare avanti un'Offerta Formativa ricca e variegata, deve essere molto forte e ben preparato: stanno già crescendo i numeri di docenti che sono interessati all'aggiornamento nell'ambito delle proprie discipline di insegnamento e della metacognizione, ed anche il personale ATA sta lavorando per prepararsi alle nuove sfide nel settore della gestione amministrativa e documentale. Tale tendenza deve stabilizzarsi e divenire una vera e propria abitudine alla cura del proprio lavoro nel rispetto di una funzione, quella dell'istruzione pubblica, che è tra le più importanti, se non la più importante, per un paese civile.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC81900C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11	11,62	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC81900C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	2	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	3	6,72	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel periodo attuale, denso di innovazioni normative, la scuola secondaria ha attivato i Dipartimenti disciplinari per un'autoformazione sugli aspetti salienti del curricolo di Italiano, Matematica e Lingue straniere.</p> <p>Ne sono nati lavori stimolanti al fine dell'attuazione di un Progetto a classi aperte che ha coinvolto le seconde e le terze classi e che è stato il Progetto di punta del Piano di Miglioramento per la scuola media.</p> <p>In Primaria sono state utilizzate le competenze della FS Animatore Digitale la quale, in coerenza con il Progetto del PdM per tale ordine di scuola, ha elaborato l'unità formativa "insegnare in digitale" che è stata svolta puntualmente con la partecipazione di 15 insegnanti in rappresentanza di tutte le interclassi. I materiali prodotti sono stati già utilizzati con successo in aula anche da altre docenti della scuola.</p> <p>Ancora, ben 52/125 docenti di ruolo della scuola, in coerenza con il valore fondamentale dell'inclusione, hanno richiesto i locali per poter frequentare un corso di formazione, autofinanziato con al carta del docente, con un esperto molto noto sul campo della gestione dei conflitti. Fondamentale l'opera di coordinamento svolta dalla FS per l'inclusione che si è occupata materialmente dell'organizzazione.</p> <p>Recentemente il CD ha aderito alla sperimentazione MIUR sulla certificazione delle competenze e 20 docenti si sono iscritti ad una formazione su questo tema presso l'AT.</p>	<p>La scuola ha fatto molta fatica a raccogliere le esigenze formative dei docenti ed incanalarle in un Piano organico ed espressamente indirizzato al miglioramento degli esiti degli studenti. L'introduzione della Carta del Docente ha indotto a ritenere che la formazione fosse da compiersi secondo una libera scelta del docente interessato, senza tener conto delle necessità emergenti dal contesto scolastico. Solo presso un limitato numero di insegnanti tali aspetti sono stati convergenti.</p> <p>La formazione degli insegnanti appare quindi ancora molto frammentata, sebbene stia crescendo la partecipazione dei singoli alle offerte provenienti da varie agenzie accreditate. Ancora qualche insegnante sfugge all'obbligo di formarsi prescritto dal PNF emanato col D.M. 797/16 e molti sono coloro che hanno seguito corsi brevissimi, data la mancanza di indicazioni normative chiare sul numero di ore congruo a garantire una formazione organica.</p> <p>Non è stato possibile attuare le iniziative di formazione deliberate dalla Scuola nel proprio Piano per via della concomitanza della comunicazione dell'AT che informava dell'imminente avvio dei Corsi organizzati anche sulla base dei bisogni formativi trasmessi dalle scuole.</p> <p>Ad oggi, tuttavia, tali corsi sono appena iniziati ed attualmente nessun insegnante della scuola è stato inserito nei gruppi di formazione pur se una delle tematiche trattate è stata scelta da diversi docenti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tiene conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Si fa leva sulla capacità dei docenti di collaborare insieme, suddividendosi i compiti, per gestire ed attuare l'ampia mole di Progetti di ampliamento. In particolare, si valorizzano le passioni e le conoscenze personali di alcuni insegnanti per la elaborazione di unità didattiche curriculari e di Progetti di ampliamento. Ad esempio, è molto originale in quanto elaborata autonomamente, l'offerta di viaggi d'istruzione alla scuola secondaria; ancora, in primaria le insegnanti spesso condividono ed utilizzano insieme la metodologia della drammatizzazione per destare e mantenere vivo l'interesse ed agevolare l'apprendimento dei contenuti disciplinari da parte di tutti gli alunni.</p> <p>Il Comitato di Valutazione ha tenuto conto delle indicazioni del CD rispetto alla valorizzazione di GRUPPI di docenti ed ha agganciato i criteri agli aspetti migliorativi determinati in special modo dalle pratiche didattiche poste in essere durante le attività destrutturate di ampliamento. L'applicazione, da parte del Dirigente, dei criteri stabiliti dal CdV è parsa adeguata tant'è che non vi sono state lagnanze da parte dei docenti.</p> <p>L'istituto valorizza la professionalità docente anche attraverso il FIS, con una retribuzione congrua, per quanto forfetaria, delle attività di coordinamento e di organizzazione indispensabili per il buon funzionamento della scuola e per l'attuazione del POF.</p>	<p>Sta crescendo, seppur lentamente, il numero di insegnanti che riesce a rapportarsi correttamente con gli aspetti burocratici legati all'attuazione dell'Offerta Formativa.</p> <p>Si nota, da parte di qualcuno, una certa difficoltà, specie al momento di affidamento degli incarichi, a portare avanti il ruolo assegnato, sebbene si adotti la rotazione per dare a tutti la possibilità di crescere professionalmente e per non gravare sempre sulle stesse persone.</p> <p>Purtroppo alcuni insegnanti non mostrano abbastanza comprensione per coloro che ricoprono incarichi organizzativi pesanti, quali i responsabili di plesso o gli addetti alla sostituzione dei colleghi assenti: si tende a dimenticare che tali docenti hanno una delega del Dirigente e non si tiene conto che, tra professionisti responsabili, non vanno ostacolati i colleghi che svolgono ruoli tanto delicati ed importanti per il buon andamento della funzione pubblica d'istruzione.</p> <p>Purtroppo non sono molti i docenti in grado di espletare incarichi come quelli descritti. Pertanto si verificano situazioni di sovraccarico di lavoro in capo alle figure dello staff dirigenziale con compiti organizzativi.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:MIIC81900C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,53	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:MIIC81900C - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,34	2,11	2,62
Altro	0	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1,83	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,21	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto valorizza innanzitutto i gruppi di lavoro istituzionali - consigli di classe, gruppi di interclasse e intersezione, collegio dei docenti - come luoghi di confronto e di crescita professionale. In tali gruppi vengono discussi tutti gli argomenti che riguardano l'azione educativo-didattica della scuola, dal curricolo all'ampliamento, dai problemi di apprendimento e relazionali degli alunni ai rapporti con le famiglie e con le altre istituzioni.</p> <p>I Dipartimenti disciplinari in secondaria sono ormai luogo stabile di confronto e dialogo sui contenuti delle materie e sulle metodologie e si stanno costituendo anche in primaria.</p> <p>Le insegnanti dell'Infanzia, pur non avendo obblighi contrattuali in tal senso, si incontrano regolarmente tutte insieme per portare avanti in modo condiviso il Progetto didattico annuale e per confrontarsi sull'andamento delle sezioni e sui problemi dei piccoli scolari.</p> <p>Gli insegnanti partecipano ai gruppi di lavoro in modo attivo, dividendosi i compiti laddove necessario e collaborando in modo generalmente proficuo. Hanno una buona percezione del confronto professionale tra colleghi, che anzi ricercano costantemente, e sempre più spesso condividono materiali e strumenti di verifica che elaborano insieme in sede di Dipartimento.</p> <p>In Primaria ed all'Infanzia il Progetto didattico curricolare è costruito in piena condivisione per classi parallele e cambia ogni anno.</p> <p>Molti dei materiali prodotti sono raccolti nei PC e sul sito.</p>	<p>Le aree tematiche dei gruppi di lavoro sono ancora limitate, ma sta crescendo l'interesse, specie in Primaria, al confronto sui contenuti disciplinari e si stanno infatti costituendo dei Dipartimenti.</p> <p>L'elevato numero di alunni problematici frequentanti la scuola destabilizza il ritmo di lavoro dei gruppi; ciò costituisce un problema specie in primaria, dove non si riesce ancora a trovare un giusto equilibrio tra gli incontri dei team di classe, utili per sviscerare le problematiche riguardanti la scolaresca nel suo complesso e i singoli alunni, e quelli di interclasse, necessari per portare avanti il percorso didattico curricolare condiviso.</p> <p>Alla scuola secondaria si lamenta un inadeguato numero di riunioni per il confronto sugli alunni e appare ancora poco chiara l'importanza di un confronto collegiale su tematiche che solitamente sono affrontate dai singoli consigli di classe (si sta sperimentando lo svolgimento di due consigli di classe annui per classi parallele).</p> <p>Sta migliorando la capacità della scuola di documentare il proprio lavoro e di porlo in condivisione su spazi comuni liberamente consultabili; non c'è ancora, tuttavia, l'abitudine a far riferimento a tali materiali per costruirne di nuovi adattabili alla singola realtà di classe.</p> <p>Vi sono ancora alcuni docenti che devono essere sollecitati personalmente alla cura della propria formazione professionale.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' molto cresciuto, negli ultimi due anni, l'impegno dei docenti e di tutto il personale nei riguardi della propria professionalità. L'organizzazione appare molto migliorata e adeguatamente strutturata e si vanno stabilizzando le buone pratiche di lavoro basate sul confronto costruttivo e sul desiderio di potenziare la propria competenza professionale. E' aumentata la produzione di materiali e la loro condivisione tra insegnanti.

E' ancora insoddisfacente il livello di interesse verso una formazione più strutturata e finalizzata espressamente al miglioramento degli esiti degli studenti, mentre si sta cominciando a diffondere l'abitudine a documentare il proprio lavoro ed a darne una piena restituzione agli utenti, soprattutto con riferimento ai contenuti del curriculum.

In fase di miglioramento la capacità dei gruppi istituzionali di lavoro di partecipare attivamente alla gestione della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC81900C		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC81900C		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC81900C		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC81900C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	77,4	80,1	75,2
Regione	1	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	46,3	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC81900C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	0	29,3	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MIIC81900C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	0	19,4	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC81900C		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC81900C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	51,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	70,3	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC81900C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita in alcune reti di cui fanno parte altri soggetti pubblici. Inoltre è presente stabilmente con i gruppi organizzati dei genitori nella scuola (associazione GenitoriAttivi e Comitato genitori).</p> <p>L'adesione a reti nasce dall'esigenza di crescere professionalmente in alcuni settori (ad esempio la Robotica educativa o l'Inclusione) ed anche per partecipare a Progetti per garantire servizi all'utenza. Infatti la rete ottiene più facilmente i finanziamenti messi a bando.</p> <p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è seria e fattiva tutte le volte che ve ne sia la richiesta; si ritiene importante, infatti, mantenere buone relazioni con l'Ente Locale e le diverse articolazioni di esso sul territorio.</p> <p>La collaborazione con i soggetti esterni alla scuola, specie con le associazioni dei genitori e del quartiere, è proficua. Grazie a ciò l'Istituto può permettersi un'Offerta di ampliamento ricca, partecipata e di qualità: i genitori, infatti, hanno vivo interesse a che i propri figlioli abbiano le migliori opportunità formative; attraverso le loro forme aggregative riescono a procurare fondi o professionalità offrendo spunti di lavoro e/o programmando insieme in coerenza con i principi base del PTOF.</p> <p>I soggetti del privato sociale che operano sul territorio guardano alla scuola con interesse e rispondono prontamente quando si chiede loro un aiuto od una collaborazione.</p>	<p>La partecipazione a reti richiede un notevole dispendio di tempo e di energie per via del grave carico di burocrazia che le caratterizza; talvolta, poi, non porta ai risultati attesi o si risolve nel dar corso all'iter procedurale di adesione senza che poi si abbia la possibilità di avviare in tempi ragionevoli, le attività previste (es. rete per l'orientamento, mai andata avanti, e rete per il contrasto alla povertà educativa di cui non si hanno ancora riscontri).</p> <p>La rete di Ambito, poi, ha interferito con lo sviluppo dell'autonomia della scuola nell'area della formazione dei docenti, dove si stava palesando l'intento di provare a diventare formatori dei propri colleghi all'interno del Collegio.</p> <p>La risposta dell'Ente locale sul piano della manutenzione delle strutture scolastiche non è sempre adeguata, malgrado i miglioramenti che si vedono sull'impiantistica e nonostante le sollecitazioni che la scuola ha raccolto partecipando alle riunioni indette e producendo le documentazioni necessarie. Gli interventi sembrano privi di una valida programmazione e si limitano alle situazioni della massima urgenza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC81900C %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC81900C %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'Offerta Formativa segue i canali istituzionali: i rappresentanti dei genitori eletti negli Organi Collegiali partecipano all'assunzione delle delibere dei Consigli di classe, Interclasse e Intersezione accogliendo le proposte della scuola e portandone anche di proprie.</p> <p>La proposizione di iniziative progettuali passa anche attraverso i gruppi organizzati dei genitori, come previsto dalla normativa e in particolare dalla legge 107/15.</p> <p>L'associazione e il comitato dei genitori si fanno portavoce presso la Dirigenza scolastica di proposte progettuali che vengono poi portate all'attenzione degli Organi collegiali scolastici che ne valutano attentamente la valenza formativa e decidono in merito.</p> <p>Diverse sono le iniziative progettuali ideate in piena condivisione docenti/genitori: esistono alcuni gruppi misti di lavoro per tali progetti, tra i quali il GLI (gruppo di lavoro per l'Inclusione).</p> <p>La Dirigenza scolastica svolge un ruolo attivo per coordinare le collaborazioni con la componente genitori.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte nell'elaborazione dei documenti scolastici: il patto di corresponsabilità è stato elaborato da una commissione mista docenti/genitori ed è ancora valido; si passerà ai rappresentanti dei genitori nel C.d.I. la bozza di Regolamento d'Istituto attualmente in discussione in Collegio.</p> <p>La comunicazione on line scuola famiglia avviene attraverso il Registro elettronico e il sito WEB.</p>	<p>E' limitata, seppure in crescita, l'opera della scuola per la progettazione di iniziative rivolte espressamente ed esclusivamente alle famiglie: sono gli stessi organismi collettivi dei genitori che fortunatamente provvedono in tal senso.</p> <p>I genitori fanno fatica ad utilizzare il canale della rappresentanza per la partecipazione alla vita della scuola. Questo aspetto sta comunque migliorando.</p> <p>Dev'essere ulteriormente migliorata la comunicazione istituzionale della scuola verso le famiglie, per esempio curando di più il sito WEB e creando una posta elettronica dedicata.</p> <p>Il Registro elettronico è uno strumento tuttora poco esplorato dai docenti e quindi poco utilizzato dalle famiglie, soprattutto quelle facenti parte ad un contesto socio-culturale più svantaggiato.</p> <p>I docenti non lo utilizzano adeguatamente nelle sue molteplici funzioni.</p> <p>Il sito WEB non è ancora stato certificato e dev'essere operata una nuova sistemazione per allinearla pienamente alla normativa sulla trasparenza (la scuola attuerà tale ristrutturazione nel corso dell'estate).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è cresciuta nella collaborazione con le famiglie e con i soggetti esterni operanti sul territorio. La partecipazione a reti è più consapevole anche se non sempre proficua. L'Offerta formativa di ampliamento è in buona parte frutto di co-progettazione tra insegnanti e i genitori e si innesta pienamente sul curriculum ministeriale. Le modalità di coinvolgimento dei genitori possono ritenersi generalmente adeguate. L'Istituto si pone in relazione con i propri stakeholders per promuovere politiche formative condivise, seppure deve migliorare nel confronto coi genitori per quel che concerne l'orientamento e per l'andamento educativo-didattico delle classi.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riequilibrare le fasce di livello in uscita intervenendo in particolare sulla fascia intermedia.	Aumento generale degli studenti, anche con BES, che si collocano nella fascia alta della valutazione.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove INVALSI	Miglioramento dei risultati nelle prove INVALSI, in particolare di di matematica
✓	Competenze chiave europee	Accrescere e rendere più sistematiche le occasioni di riflessione sui valori e i principi che sono alla base della società civile e democratica.	Partecipazione degli allievi a Progetti di carattere sociale e civico con produzione di materiali a vantaggio della comunità scolastica e sociale.
✓	Risultati a distanza	Ancorare il consiglio orientativo a parametri oggettivi legati all'orientamento come conoscenza di sé.	Acquisizione dei dati oggettivi sul successo scolastico degli allievi in uscita dall'Istituto.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Riguardo ai risultati scolastici si vuole spingere verso le fasce più alte della valutazione facendo leva sulle attitudini e potenzialità degli alunni attraverso metodologie innovative ed una didattica interamente orientata per competenze. Il miglioramento dei risultati degli alunni con BES è in linea con il valore portante dell'azione educativo-didattica dell'Istituto, incentrata per l'appunto sull'inclusione ed il benessere sociale. Il lavoro per competenze non potrà che avere ricadute positive sugli esiti delle Prove INVALSI.



La riflessione sulle competenze-chiave europee si lega strettamente ad una didattica innovativa sia nei contenuti che nelle metodologie che nei criteri di valutazione. L'approfondimento che si vuole attuare mediante Progetti specifici rappresenta l'occasione per concentrare in azioni ben definite l'apporto innovativo di quei professionisti, interni od esterni, che possono costituire un esempio di lavoro stimolante per gli insegnanti e motivante per gli allievi, facendo da traino per tutto il Collegio.

Sul fronte dei risultati a distanza, sono in corso iniziative per acquisire i dati relativi al primo anno di scuola superiore degli alunni usciti dall'Istituto. E' stato avviato presso tutti i gruppi classe un percorso di autovalutazione e di conoscenza di sé che passa attraverso le numerose iniziative curriculari e di ampliamento e che si auspica possa portare gli studenti a trovare il percorso di studi più adatto alle loro esigenze formative.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Elaborare il curricolo per disciplina omogeneo sul piano della struttura, della funzionalità e della leggibilità da parte dei docenti e degli utenti.</p> <p>Promuovere in secondaria la progettazione omogenea anche per le discipline in cui il confronto è limitato a pochi colleghi.</p> <p>Estendere la valutazione alle attività di ampliamento per far emergere un più ampio ventaglio di competenze negli alunni.</p> <p>Introdurre il curricolo di ROBOTICA educativa e la relativa valutazione in tutte le terze classi della secondaria e portare la robotica in Primaria.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Arricchire la dotazione tecnologica implementando la rete e le attrezzature nei diversi plessi.</p> <p>Promuovere una maggiore flessibilità didattica ed organizzativa in Primaria.</p> <p>Dotare i plessi di luoghi attrezzati dove poter svolgere attività destrutturate di natura espressivo-creativa e manipolativa.</p> <p>Accrescere il numero di insegnanti in grado di utilizzare le TIC nella comune didattica quotidiana, sia in primaria che in secondaria.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Semplificare i documenti di personalizzazione degli interventi didattici per renderli più leggibili da parte delle famiglie.</p> <p>Rendere strutturali in Primaria, a livelli diversi, i corsi di alfabetizzazione o di consolidamento delle abilità linguistiche in italiano.</p> <p>Continuare a progettare attività curriculari dentro e fuori la scuola volte a sviluppare competenze espressivo-comunicative, sociali e civiche.</p> <p>Accrescere la partecipazione a progetti e reti che promuovono inclusione e benessere nella comunità scolastica.</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Rendere sistematiche le attività di auto orientamento mediante una reale presa in carico dei relativi interventi da parte di tutti i docenti.</p> <p>Strutturare in modo stabile le attività in raccordo tra i diversi ordini di scuola orientandole verso aree che promuovano il benessere a scuola.</p> <p>Avviare la costruzione di un curricolo in verticale iniziando da Italiano e Matematica.</p> <p>Avviare la riflessione sui profili in uscita degli alunni al termine della Primaria e del primo ciclo.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Implementare i Dipartimenti e le Commissioni stabili del CD, che possano rispettivamente presidiare il curricolo e le aree di ampliamento del POF.</p> <p>Garantire un'Offerta Formativa ben coordinata ed omogenea per tutti gli studenti sia a livello di curricolo che di attività di ampliamento.</p>

		<p>Cogliere le opportunità provenienti dai gruppi organizzati dei genitori per volgerle al soddisfacimento dei bisogni educativi della scuola.</p> <p>Fissare tempi certi per la pianificazione e l'espletamento delle attività ed ottenerne il rispetto da parte degli Organi collegiali.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Accogliere i contributi che i docenti vogliono dare sulla base dei propri interessi e capacità personali all'arricchimento dell'Offerta formativa.</p> <p>Creare gruppi di lavoro con docenti dei tre ordini di scuola e renderli il più possibile stabili affinché possano crescere nell'intesa.</p> <p>Favorire le iniziative di scambio professionale nella scuola affinché i docenti possano svolgere il ruolo di formatori dei propri colleghi.</p> <p>Promuovere le iniziative progettuali proposte dagli insegnanti ma che siano rivolte alla comunità scolastica e non alla propria classe.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Favorire la partecipazione dei genitori ad alcuni gruppi di lavoro comunemente costituiti solo da docenti.</p> <p>Mantenere viva la partecipazione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali di classe e accrescere il numero di assemblee in secondaria.</p> <p>Intensificare i contatti con gli enti territoriali e con gli organi di stampa per far conoscere le attività della scuola</p> <p>Accogliere con interesse le proposte di collaborazione provenienti dai soggetti del privato sociale operanti sul territorio.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono alla base del raggiungimento delle priorità che la scuola si è data.

Il coinvolgimento delle famiglie all'interno di corretti canali comunicativi e normativi permette di costruire un clima di fiducia reciproca, che non può che giovare al percorso di formazione degli allievi, determinando il rafforzamento del senso di appartenenza e l'identità culturale dell'Istituto.

La collaborazione con i gruppi organizzati dei genitori costituisce un'opportunità molto preziosa per arricchire l'offerta formativa scolastica di professionalità, proventi e occasioni di confronto culturale utili per tutta la comunità educante.

L'implementazione della dotazione di risorse strutturali e la valorizzazione delle risorse umane non può che dar luogo ad importanti esperienze di crescita professionale per tutti i docenti, stimolati a formarsi per adeguare la propria didattica alle moderne metodologie ed ai diversi stili di apprendimento degli allievi del terzo millennio.

L'omogeneità dell'Offerta Formativa si pone in linea con la mission istituzionale della scuola pubblica che deve garantire a tutti i suoi allievi pari opportunità di apprendimento. Ciò vale per l'ampliamento e a maggior ragione per il curricolo; per questo la costituzione di Dipartimenti che si confrontano al riguardo può permettere di prevenire gravi discrepanze tra i livelli delle classi - formate in modo equilibrato grazie al Raccordo - e può assicurare esiti migliori nell'INVALSI.